

SENZA IL LORO VARO, MOLTI PROVVEDIMENTI RESTANO AL PALO

# Misure ad avvio lento: manca l'81% dei decreti attuativi

Roma

Sono ben 165 i provvedimenti attuativi previsti dai diversi decreti che il governo ha adottato negli ultimi mesi per affrontare l'emergenza Covid-19. Ma di questi finora soltanto 31 sono stati già varati, il 19% del totale. La drammaticità della crisi prima sanitaria e poi economico-sociale scatenata dall'epidemia del coronavirus, imporrebbe risposte rapide oltre che efficaci. Ma anche quando governo e Parlamento concludono l'iter dei provvedimenti, spesso attraverso la spinta dei voti di fiducia, il processo è ben lungi dall'essere concluso. Il dato emerge da un'indagine condotta da **Open Polis** e permette di toccare con mano tanto la complessità delle procedure legislative e burocratiche, quanto lo scarto tra gli annunci mediatici e l'effettività delle misure approvate. Così come è accaduto, ad esempio con i pagamenti della cassa in deroga.

Non si tratta di una novità. Ma l'inedita situazione di crisi ha ingigantito il problema perché il governo nel giro di 4 mesi ha licenziato 13 decreti, movimentato risorse in bilancio pari a due o tre manovre finanziarie (80 miliardi, più le risorse indirette) e previsto decine e decine di nuove norme, misure, disposizioni, bonus. Buona parte dei quali resta in cerca di autore.

I ministeri coinvolti nell'attuazione dei decreti legati al coronavirus sono 17. Gran parte del lavoro delle prossime settimane toccherà al ministero dell'Economia. Il dicastero guidato da Roberto Gualtieri è responsabile per 36 decreti attuativi. Di questi, informa sempre **Open Polis**, 23 riguardano il "dl Rilancio" (attualmente all'esame del Parlamento), 7 al decreto liquidità e 6 al cura Italia (entrambi già convertiti in legge). Gli altri ministeri maggiormente coinvolti sono l'Istruzione e lo Sviluppo economico, con 13 provvedimenti attuativi da varare a testa, e il Lavoro con 12. Segno tangibile delle priorità dei prossimi mesi: il rilancio economico del Paese, la tenuta occupazionale, la ripresa dall'anno scolastico dopo la lunga parentesi di chiusure e lezioni *on line*. L'attuazione dei decreti attuativi resta quindi in una fase em-

brionale. In particolare ritarda l'attuazione del dl liquidità (nessuno sui 12 interventi previsti). Ma la maggior parte del lavoro da completare riguarda il "dl Rilancio" e il Cura Italia. Per il primo sono stati adottati 9 dei 103 decreti attuativi indicati, per il secondo 16 su 36.

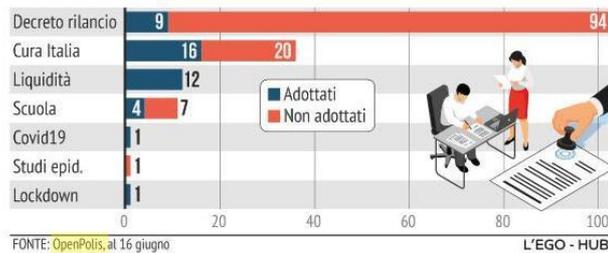
**Servono 135 provvedimenti ministeriali per rendere pienamente effettive le misure previste dai vari decreti per l'emergenza coronavirus. Finora ne sono stati varati 31**

Anche il decreto scuola richiederà ulteriore lavoro: al momento sono stati licenziati 4 degli 11 provvedimenti attuativi. Così in molti ambiti resta una forte incertezza normativa. Un esempio è una proposta dal forte *appeal* come l'ecobonus al 110%, la maxi de-

trazione prevista dal decreto rilancio per le ristrutturazioni "verdi". Il dl prevede ben 3 decreti attuativi tutti ancora da varare, due dei quali entro il 18 giugno. Stessa sorte per il «bonus mobilità» dedicato a sostenere l'acquisto di bici e mezzi "sostenibili". Il ministero dell'Ambiente deve ancora dare il via alle modalità di attuazione per rimborsi e anticipi. In questi casi pesa anche il fatto che le norme potrebbero essere ancora modificate nel cammino parlamentare e probabilmente gli uffici stanno prendendo tempo. In *stand by* c'è anche la misura che definisce le modalità di credito d'imposta per gli adeguamenti degli ambienti di lavoro per l'emergenza Covid. Così come il fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi: il provvedimento attuativo sarebbe dovuto arrivare entro l'8 giugno, una settimana fa. (N.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DECRETI ATTUATIVI ANCORA DA ADOTTARE



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

